

# Alt agli studi di settore L'agenda degli artigiani per resistere alla crisi

Parla il presidente **Cna**, **Vaccarino**

Da Conte prime risposte costruttive

di GAETANO PEDULLÀ

**L**a situazione è gravissima, ma il peggio deve ancora venire. Per questo il presidente della **Cna**, la maggiore Confederazione nazionale e dell'Artigianato e della piccola e media impresa, **Daniele Vaccarino**, dà atto al Governo di aver preso tempestivamente i primi impegni necessari ad affrontare le ricadute economiche del Coronavirus. "Quanto costerà tutto questo alle aziende e ai lavoratori autonomi - dice a *La Notizia* - lo quantificheremo solo tra molti mesi, forse anni. Tutto dipende da quante risorse potremo utilizzare per tamponare il crollo degli ordini e dei fatturati, e da quanto tempo durerà l'emergenza".

**Chi se la passa peggio?**

"Di alcuni comparti economici si è ampiamente parlato. Il turismo, il settore aereo e dei viaggi in generale sono in caduta libera. Ma c'è anche altro di cui si è detto meno. Le attività di catering, di ristorazione, i taxi e gli autonoleggi con conducente, tutto il manifatturiero sono altrettanto alle corde. La gelata invece si sentirà più avanti nell'agroalimentare, una volta finito l'accaparramento di scorte dei primi giorni dell'epidemia".

**Cna con le altre associazioni datoriali ne ha discusso a Palazzo Chigi. Che avete ottenuto?**

"Diciamo subito che abbiamo trovato in Conte e nei ministri presenti al tavolo di confronto un atteggiamento positivo e costruttivo. Lo stesso spirito di grande industria e piccola impresa, che pur con esi-

genze specifiche diverse stanno remando nella stessa direzione. Lo scenario è talmente preoccupante da non giustificare adesso alcuna divergenza. E il rinvio delle scadenze fiscali e dei pagamenti è già un aiuto concreto".

**Un buon inizio. Però i danni stimati all'economia nazionale sono ben maggiori delle risorse che si potrà reperire per ammortizzare il colpo...**

"Vero, ma il problema adesso non sono solo i soldi. La prima richiesta che abbiamo messo sul tavolo è lo slittamento di almeno un anno dell'Isa, cioè i nuovi studi di settore, che non potranno essere in alcun modo attendibili visto che i ricavi di questi mesi di magra non sono paragonabili con quelli storici delle diverse attività. Poi ci sono gli interventi diretti, come i voucher per le famiglie e per chi dimostrerà di aver perso il reddito. Sostegni che vanno applicati a tutto il Paese, non solo alle zone rosse dove attualmente è più esteso il contagio".

**Non teme così il fenomeno dei furbetti, com'è per i falsi invalidi o per il Reddito di cittadinanza?**

"Una piccola quota di approfittatori è fisiologica. Ma qui stiamo parlando di sostenere l'ossatura dell'economia nazionale, che è fatta di artigiani e piccole imprese che rischiano di saltare in massa, facendo precipitare il Prodotto interno lordo talmente in basso per cui sarà poi estremamente dura risollevarsi".

**Le previsioni già prima del Coronavirus non erano esaltanti.**

"Esatto. Stavamo su un livello di crescita davvero sottile, che possiamo dire di aver già bruciato. Per questo servono gli altri provvedimenti che la **Cna** chiede da tempo, ma con risorse aggiuntive. Mi riferisco al credito d'imposta sulle ristrutturazioni edilizie, che non può essere messo in



carico alle imprese, ma dovrebbe essere possibile cedere a terzi, a partire dalle banche. Proprio sul mondo del credito va fatta più che una moral suasion per liberare liquidità, e la moratoria che Gualtieri ha detto di voler inserire nel prossimo decreto è

significativa. Non possiamo lasciare al loro destino quelle attività che producono ma ricevono i loro pagamenti con molto ritardo. Parallelamente non vanno fermati i pagamenti delle pubbliche amministrazioni". **Torna il mostro della burocrazia, insomma?**

"Altro che! Le piccole imprese e il mondo artigiano comprendono perfettamente le esigenze di trasparenza e di argine al malaffare nelle gare pubbliche, ma il ponte di Genova si sta costruendo a velocità da primato grazie ai poteri speciali dati a un commissario di governo. Ecco, se non vogliamo trovarci sulle stesse macerie applichiamo almeno lo stesso criterio nei piccoli e medi appalti, stabilendo soprattutto un temo massimo oltre il quale non ci sono più ricorsi al Tar, lungaggini degli uffici e autorizzazioni che tengano. In questa fase di incertezza, dare dei punti di riferimento a chi investe è un altro grande sostegno, che muove l'economia e pure a costo zero".



■ Daniele Vaccarino (imagoeconomica)